



Istituto Superiore di Studi Musicali

CONSERVATORIO GUIDO CANTELLI

*PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (P.T.P.C.)*

E

*PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA' (P.T.T.I.)*

2019 - 2021

(Approvati con delibera n. 14 del Consiglio di
amministrazione n. 3 del 29.03.2019)

SOMMARIO

SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

1. Premessa
2. La sede del Conservatorio e cenni storici
3. Contesto organizzativo del Conservatorio
4. Oggetto, finalità e destinatari
5. Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione
6. Controllo e prevenzione del rischio
7. Responsabile della prevenzione della corruzione
8. Programmazione triennale
9. Relazione dell'attività svolta

SEZIONE II - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

1. Premessa
2. Obiettivi del Programma
3. Responsabile della Trasparenza
4. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

SEZIONE III - Misure ulteriori obbligatorie

1. Formazione del personale
2. Rotazione del personale
3. Codice di comportamento

SEZIONE I

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

1. Premessa

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, adottato ai sensi della L. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione*) entrata in vigore il 28.11.2012, si inserisce in un percorso già predefinito di precetti costituzionali di cui all'art. 28 Cost. (secondo il quale "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrativi, degli atti compiuti in violazione di diritti" e all'art. 97 Cost. ("*I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione*")).

L'intervento del legislatore con la legge 190 è diretto al rafforzamento dell'efficacia ed effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.

Nella predisposizione del Piano sono state considerate le seguenti disposizioni:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.A.C. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la Delibera dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con delibera ANAC n. 831 del 03 agosto 2016.
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2018 approvato con delibera ANAC 1074 del 21 Novembre 2018.
- La legge 179/ 2017 in materia di whistleblowing

La legge 06/11/2012 n. 190 introduce un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo altresì di quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie delle fattispecie penalistiche e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche tutte quelle situazioni in cui - pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile - si concretizzi uno sviamento dell'azione amministrativa conseguente all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in violazione dei principi

di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi; ciò, oltre a determinare atteggiamenti eticamente discutibili, rappresenta un costo per la collettività, non solo diretto (come nell'ipotesi di esborsi illegittimi di denaro pubblico) ma anche indiretto, quando si concreta in ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi e nel malfunzionamento degli uffici.

Per prevenire il verificarsi di quelle situazioni che, anche solo potenzialmente, determinino o aumentino il rischio che gli interessi pubblici possano essere compromessi dal perseguimento di interessi privati determinando il c.d. "conflitto d'interessi", la legge n. 190/2012 con l'art. 41 è intervenuta nella disciplina dei procedimenti amministrativi, aggiungendo l'art. 6 bis alla legge 07/08/1990 n. 241: "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale*".

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto della corruzione, la legge n. 190/2012 ha sancito, tra l'altro, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di adottare un proprio Piano triennale della prevenzione (PTPC) al cui interno, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), siano analizzati e valutati i rischi specifici di corruzione con definizione delle misure volti a prevenirli; il suddetto piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della stessa legge ed approvato dall'organo di indirizzo politico. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione finalizzate ad evitare comportamenti "corruttivi" nell'agire pubblico. Il responsabile relaziona annualmente all'organo politico riguardo al presidio degli obblighi di anticorruzione.

In particolare, entro il 31 gennaio di ogni anno deve:

- a) predisporre e sottoporre all'approvazione dell'organo politico il piano triennale di prevenzione della corruzione;
- b) definire procedure appropriate per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

2. La Sede del Conservatorio Guido Cantelli

Il Conservatorio Guido Cantelli di Novara divenuto autonomo nel 1989 è un'istituzione compresa nel comparto dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e rilascia diplomi accademici di 1° livello e di 2° livello.

Ha sede nell'ex Collegio Gallarini, edificio storico risalente al 1744, ed inizialmente noto come "ospedale degli spagnoli" e con diverse destinazioni d'uso nei vari secoli, in una zona della città dove già esistono strutture destinate a fini socio-culturali come il Broletto, il Teatro Coccia ed il Castello Visconteo. Un elemento di rilievo è l'esteso sviluppo planimetrico. Degno di rilievo è anche l'Auditorium, dalla forma di una T irregolare e sito tra Largo Bellini e via Dominioni

3. Contesto organizzativo del Conservatorio Guido Cantelli di Novara

Conformemente al D.P.R. 28/02/2003 n. 132, lo Statuto del Conservatorio Guido Cantelli di Novara prevede i seguenti organi:

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Accademia ad eccezione di ciò che attiene l'andamento didattico, disciplinare e artistico. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare nonché dei progetti di produzione artistica ed ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica.

Il Consiglio accademico esercita le competenze relative alla programmazione delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica; collabora con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria.

Il Consiglio di amministrazione stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Attua le linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico; vigila, inoltre, sulla sostenibilità finanziaria delle attività dell'Accademia.

I Revisori dei conti sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del corretto andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Accademia.

Il Nucleo di valutazione è l'organo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative.

La Consulta degli studenti è l'organo preposto ad indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio accademico ed al Consiglio di amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

Il Collegio dei professori svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico secondo le modalità definite dallo Statuto di autonomia.

La struttura amministrativa del Conservatorio è così composta:

Il Direttore amministrativo, responsabile della gestione amministrativa organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituto.

Il Direttore di Ragioneria è preposto alla verifica dello stato di accertamento delle entrate e dell'andamento delle spese e attesta al Direttore Amministrativo la copertura degli impegni di spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti.

Agli Uffici amministrativi sono assegnate n. 7 unità con qualifica di Assistenti, impiegate nei settori didattica, amministrazione, contabilità, servizi generali e personale.

Il Personale docente risulta composto da 71 docenti in organico e circa una cinquantina sono assunti con contratto a vario titolo per impegni orari di varie dimensioni e connessi con le attività artistiche specifiche del Conservatorio).

4. Oggetto, finalità e destinatari.

Il Conservatorio intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione enucleare uno strumento utile a rispondere agli obiettivi di prevenzione dei potenziali fenomeni corruttivi, oltre che dei comportamenti contrastanti con il corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Si intende perseguire l'obiettivo di ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione, individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione

e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. I destinatari del presente Piano coincidono con il Personale che a vario titolo collabora con il Conservatorio (docenti in organico, personale tecnico-amministrativo, docenti a contratto, componenti degli Organi istituzionali, fornitori di beni e servizi, collaboratori ed esperti esterni).

E' fatto obbligo agli stessi di rispettarne le disposizioni e di comunicare all'RPCT qualsiasi informazione utile ad implementare la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Al riguardo, l'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del Dipendente pubblico che segnala degli illeciti, prevedendo che *"fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico Dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia"*.

A tal proposito occorre segnalare l'entrata in vigore della Legge 179/2017 in materia di whistleblowing ed avente come obiettivo principale quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori ampliando la disciplina di cui alla Legge Severino.

Infatti le nuove norme modificano l'art. 54 bis del Testo unico del Pubblico Impiego stabilendo che il dipendente che segnala al RPCT dell'Ente o all'ANAC o ancora all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere- per motivi collegati alla segnalazione- soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative aventi un effetto negativo sulle condizioni di lavoro .

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente presente sul sito web dell'Istituzione è stato pubblicato l'indirizzo URL della sezione predisposta dall'ANAC per l'invio telematico ed in forma anonima delle segnalazioni di condotte illecite.

5. Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L'identificazione delle aree di rischio comporta la pregiudiziale attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni.

Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Per l'analisi del rischio debbono essere considerati tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, in particolare le seguenti tipologie di reato.

1. corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. concussione (art. 317 c.p.);
6. indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. peculato (art. 314 c.p.);
8. peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. rifiuto di atti d'ufficio / omissione (art. 328 c.p.).

Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di aggiornamento del presente Piano presentano:

- basso rischio di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità (Tabella A);

- medio rischio di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo (Tabella B).

TABELLA “A”

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Uffici amministrativi AREA AMMINISTRATIVO- CONTABILE Direzione Amministrativa Direzione di Ragioneria	Liquidazione compensi e indennità a carico del fondo d'Istituto o del Bilancio del Conservatorio	Basso	Applicazione del C.C.N.I e del Contratto Integrativo d'Istituto. Verifiche sulla documentazione, sulla presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Applicazione dei DD.II. in materia di indennità degli Organi.
Uffici amministrativi AREA AMMINISTRATIVO- CONTABILE	Gestione patrimonio mobiliare	Basso	Nomina di commissioni preposte alle operazioni di scarico inventariale.

Direzione Amministrativa			Controlli periodici sul patrimonio
Uffici amministrativi AREA AMMINISTRATIVO- CONTABILE Direzione di Ragioneria Direzione Amministrativa	Gestione attività contabili e cassa economale	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità del Conservatorio e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti
Uffici amministrativi AREA AMMINISTRAZIONE – PERSONALE – DIDATTICA	Procedure rilascio certificazioni	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011 n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione).
Uffici Amministrativi AREA PERSONALE Direzione Amministrativa Direzione	Concessione permessi e congedi	Basso	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dal CCNL di comparto

TABELLA “B”

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA’	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Uffici amministrativi AREA AMMINISTRATIVO- CONTABILE (ufficio acquisti e manutenzioni) Direzione di Ragioneria Direzione Amministrativa	Gestione delle diverse fasi amministrativo - contabili necessarie all’acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori.	Medio	Uso di strumenti quali il Portale Consip e MEPA. Regolamento interno di amm.ne, fin.za e contabilità. Composizione delle commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli obbligatorie propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento. Applicazione della procedura dello split payment – Scissione dei pagamenti.
Direzione Direzione Amministrativa Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Procedure di reclutamento del personale docente e non docente	Medio	Applicazione delle disposizioni ministeriali vigenti all’indizione bandi; pubblicazione dei bandi sui siti web dell’Istituto e del Ministero.
Direzione Direzione Amministrativa Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Conferimento incarichi aggiuntivi personale docente e non docente Affidamento incarichi esterni	Medio	Applicazione del C.C.N.L. 16/02/2005 e del Contratto Integrativo d’Istituto. Applicazione art. 53 D.Lg. n. 165/2001 come modificato dalla Legge 06.11.2012 n. 190.

Le attività indicate afferiscono ai procedimenti amministrativi attuati per il raggiungimento dei fini istituzionali. Il Conservatorio cura e controlla l’iter delle diverse fasi procedurali assicurando la massima trasparenza.

L’Istituzione, inoltre, è soggetta periodicamente al controllo dei Revisori dei conti e sottoposta alle verifiche del Nucleo di valutazione.

6. Controllo e prevenzione del rischio

A seguito dell'individuazione dei fattori di rischio si ritiene indispensabile avviare le strategie richieste dalla legge anticorruzione. Per contrastarli si delinea, pertanto, il seguente programma operativo triennale:

Avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:

In adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012, il Conservatorio predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e tecnico-amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità. A tal fine questa Amministrazione ha intenzione di partecipare al bando INPS "Valore PA" finalizzato all'individuazione e alla selezione di corsi di formazione rivolti a dipendenti della PA iscritti alla Gestione INPS. Tale bando permette alle Amministrazioni Pubbliche l'adesione gratuita ad iniziative di formazione della durata di 40, 50 o 60 ore che saranno attivate successivamente. La predetta iniziativa rappresenta un'utile opportunità per i dipendenti che potranno usufruire di specifici corsi formativi di particolare interesse in relazione al fabbisogno individuato dall'Amministrazione. Nelle more della pubblicazione da parte dell'INPS del suddetto bando è tuttavia intenzione di questa Amministrazione assicurare la formazione del personale attraverso la fruizione di corsi *in residence*.

Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge 190/2012: gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge. A tal fine verrà costituito apposito Ufficio di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza formato da personale amministrativo e docente, nonché da una rappresentanza degli studenti.

- Osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti:

Il Conservatorio persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012, del DPR n. 62 del 2013.

Nel corso del 2019 il Conservatorio adotterà un proprio codice di comportamento.

-

Obblighi di informativa:

Tutto il personale che opera nel Conservatorio è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale del Conservatorio e verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni ivi formulate e di quelle contenute nel Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure preventive da adottare. Per l'adempimento dei compiti di cui alla Legge 190/2012 il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio del Conservatorio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel periodo di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

Il Conservatorio adotta inoltre adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano di norma attraverso le seguenti azioni:

- analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell'Istituto in vigore ed armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;

- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;
- controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- costante monitoraggio dei rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.

7. Responsabile della prevenzione della corruzione

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 nel quale, con riferimento alle Istituzioni AFAM, si legge quanto segue:

<< L'Autorità ha precisato, nelle Linee guida sopra richiamate, che le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, che costituiscono il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, applicano le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute nella l. 190/2012 e nel d.lgs. 33/2013, in quanto equiparabili alle istituzioni universitarie e, quindi, ricomprese nelle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001.

Con riguardo alle modalità attuative della normativa, a seguito di un confronto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si precisa che il PTPC delle AFAM è adottato dal Consiglio di amministrazione quale organo di indirizzo di dette istituzioni e che il RPCT è individuato nel Direttore dell'istituzione (conservatorio, accademia, ecc.). Tale figura, si ritiene, possieda sia una profonda conoscenza del funzionamento e dell'organizzazione delle istituzioni in parola, e, dunque, dei fattori di rischio presenti nelle relative aree, sia poteri e funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, come richiesto dalla l. 190/2012.>>

Con delibera n. 6 del 19.02.2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione, il Direttore prof. Roberto Politi.

Il nominativo del Responsabile è stato comunicato all'A.N.A.C. e pubblicato sul sito web dell'Istituzione.

Compito del Responsabile è la predisposizione e l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Accademia, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Detto Piano viene successivamente pubblicato sul sito internet dell'Istituzione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

8. Programmazione triennale

Nell'anno 2019 verrà instaurato il sistema di presidio dei rischi anticorruzione attraverso le seguenti fasi:

- identificazione delle aree di rischio;
- ricognizione dei rischi;
- valutazione dei dati;
- individuazione di azioni di intervento.

Per gli anni 2020 e 2021, ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2019, si proseguirà nella verifica dell'attuazione delle azioni e nella formazione specifica del personale. Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile nel corso del triennio di validità del Piano al fine di apportarvi interventi correttivi.

9. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di norma entro il 15 dicembre di ogni anno, predisponde una specifica relazione annuale, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet dell'Accademia nella sezione "Amministrazione trasparente" (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

SEZIONE II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2019 – 2021

1. Premessa

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questo Conservatorio ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs 150/2009, come "*accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni*

concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.”

Inoltre all'art. 1 del D.lgs 33/2013, come modificato dal D.lgs 97/2016, vi è la seguente definizione di trasparenza *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.*

Il concetto di trasparenza che deriva dagli strumenti normativi di cui sopra va integrato con due strumenti importanti che si configurano quale espressione del *right to know* – l'accesso civico semplice (art. 5, comma 1 del D.lgs 33/2013 e s.m.i) e l'accesso civico generalizzato – F.O.I.A – (art. 5, comma 2 del D.lgs 33/2013 e s.m.i)

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 32);
- indirizzo PEC (art. 1, comma 29).

Premesso che il Conservatorio pubblica sul proprio sito anche le delibere degli Organi collegiali, l'Istituto tende a garantire sempre più l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate, nell'intento di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa. A tal fine si richiama la costituzione di un apposito Ufficio di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza formato da personale amministrativo e docente.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

Il principio della trasparenza va inteso come accessibilità totale di cui il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità rappresenta lo strumento. Il Conservatorio adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2019-2021, in armonia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009

"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", con la Delibera CIVIT (ora ANAC) n. 2 del 2012, "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" e con quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012.

Scopo principale del Programma triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato di una pubblica amministrazione, di imporre alle amministrazioni il raggiungimento di un risultato attraverso il continuo miglioramento.

Il Programma triennale è il documento con cui le Amministrazioni pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.

2. Obiettivi del Programma

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- Garanzia di un "adeguato livello di trasparenza" attraverso l'istituzione sul proprio sito web di una apposita sezione " Amministrazione trasparente" nella quale pubblicare e aggiornare costantemente tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D. Lgs. n. 33 del 2013;
- Avvio di un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori del Conservatorio: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti e dei docenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di valutazione che consentono di verificarne il livello di soddisfazione e di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;
- Miglioramento del servizio agli studenti. In tal senso alcuni interventi sono stati avviati come la realizzazione del nuovo sito istituzionale e il potenziamento della rete wi-fi già esistente nella sede; il coinvolgimento degli studenti verrà attuato anche attraverso l'inserimento di una rappresentanza degli studenti nell'Ufficio di supporto del RPCT.
- diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale (consno@pec.it) che già viene utilizzata per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici, e più in generale con tutti i soggetti che ne sono provvisti, e per l'acquisizione delle domande di concorso.

3. Responsabile della Trasparenza

L'art. 43, comma 1, del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni," stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza. Ritenuto opportuno, nonché conforme alla disposizione citata, individuare un unico soggetto cui attribuire detti incarichi, che presentano profili di complementarietà

Nell'ambito degli obiettivi che il legislatore intende perseguire nelle pubbliche amministrazioni sia con le norme anticorruzione sia con le norme sulla trasparenza, il Consiglio di Amministrazione, in data 19.02.2019

preso atto di quanto affermato dall'ANAC nel PNA 2016 in merito alle istituzioni AFAM, ha nominato il Direttore Prof. Roberto Politi anche Responsabile della Trasparenza.

Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma e cura il coinvolgimento dei settori dell'Istituto raccordandosi anche con il Nucleo di Valutazione, che verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

Al Responsabile compete di individuare i contenuti del Programma e l'attuazione di quanto previsto.

Al fine di supportare il Responsabile della Trasparenza nell'espletamento dei suoi compiti verrà costituito apposito Ufficio di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza formato da personale amministrativo e docente.

4. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 Maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016 “ relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati “ e dell'entrata in vigore del D.lgs 101/2018 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – D.lgs 196/2003- alle disposizioni del summenzionato Regolamento UE – ed in considerazione di quanto previsto dal D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza emerge una questione legata alla compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti .

Anche in questo caso interviene un delicato sistema di *checks and balances*: l'attività di pubblicazione dei dati su siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in materia di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE 679/2016, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento. In particolare occorre ricordare quanto segue: i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (“minimizzazione dei dati “- par.1, lett.c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par.1 lettera d).

L'art. 7 bis, comma 4 del D.lgs 33/2013 dispone inoltre che “*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a non rendere intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle finalità di trasparenza della pubblicazione*” .

Il Regolamento Ue 679/2016 prevede la figura del Responsabile della Prevenzione dei Dati, il quale svolge specifici compiti, anche di supporto per tutta l'amministrazione essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del Reg. UE 679/2016).

In considerazione di quanto sopra espresso, il Direttore Prof. Roberto Politi, nella sua qualità di RPCT può contare sul supporto del Responsabile della Protezione dei dati, individuato a mezzo indagine di mercato *ex*

art 36, comma 2, lettera a) del D.lgs 50/2016, come novellato dal D.lgs 56/2017, in particolar modo per le eventuali istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato.

5. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

L'adeguamento del Conservatorio alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento di tutto il personale. Saranno pertanto programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi sul contenuto del presente Programma e sulle iniziative per la trasparenza, rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte.

Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

SITO ISTITUZIONALE E SERVIZI ONLINE:

Il Conservatorio cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale con l'obiettivo di comunicare in tempo reale con gli operatori dell'Istituzione e con gli utenti. Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- trasparenza;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, il Conservatorio si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da sfruttare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo.

La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati il Conservatorio osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile del presente Programma Triennale.

ALBO: la Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici. Il Conservatorio, nel rispetto della normativa sopra richiamata ha istituito sulla home page del proprio sito una apposita sezione "Albo d'Istituto".

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

Il Conservatorio ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n. 68 dotandosi di un indirizzo di posta Elettronica certificata (PEC).

La casella di PEC dell'Accademia è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, riducendo l'utilizzo della comunicazione cartacea tradizionale nei soli casi in cui la stessa è

richiesta dagli Enti destinatari o, per particolari tipologie di documenti (ad es.: le offerte di gara in busta chiusa).

DEMATERIALIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE INFORMATICA:

Il Conservatorio intende perseguire l'obiettivo di gestire in ambiente informatico la documentazione cartacea con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.

FIRMA DIGITALE DIRETTORE/DIRETTORE AMMINISTRATIVO:

Lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. Il Conservatorio ha attivato tali modalità di firma dei documenti già da diversi anni.

L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Il presente Programma triennale per la trasparenza prevede la realizzazione o comunque la conferma delle seguenti attività:

- Servizi online per gli utenti
- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni all'Albo on line
- Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo
- Dematerializzazione ed archiviazione informatica
- Informatizzazione dei procedimenti amministrativi
- Firma digitale degli organi dirigenziali
- Rilevazione della Customer Satisfaction
- Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni e relativo compenso
- Pubblicazione assenze online

SEZIONE III

MISURE ULTERIORI OBBLIGATORIE

1. Formazione del personale

La formazione del personale è misura indispensabile per promuovere la cultura della legalità, dell'etica, della professionalità, valori di base fondamentali all'origine di comportamenti utili a prevenire il rischio di corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal piano da parte di tutto il Personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti a rischio di corruzione. A tal fine, come innanzi precisato, questo Conservatorio ha intenzione di partecipare nel corso del 2019, al bando INPS "Valore PA" finalizzato all'individuazione e alla selezione di corsi di formazione rivolti a dipendenti della PA iscritti alla Gestione INPS. Tale bando permette alle Amministrazioni Pubbliche l'adesione gratuita ad iniziative di formazione della durata di 40, 50 o 60 ore che saranno successivamente attivate. La predetta iniziativa rappresenta un'utile opportunità per i dipendenti che potranno usufruire di specifici corsi formativi di particolare interesse in relazione al fabbisogno individuato dall'Amministrazione. Come già ribadito, nelle more della pubblicazione del suddetto bando da parte dell'INPS, verrà assicurata la formazione del personale attraverso l'organizzazione di corsi di formazione *in residence* e la formazione specifica per il Direttore, quale RPCT.

2. Rotazione del personale

L'organizzazione amministrativa del Conservatorio prevede figure uniche (Direttore amministrativo, Direttore di Ragioneria e di biblioteca,) le cui funzioni, definite dal Contratto nazionale per il comparto AFAM e dai regolamenti interni (Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità), non risultano tra loro fungibili.

La segreteria si completa con sette unità di assistenti amministrativi a ciascuno dei quali compete un preciso settore di competenza (es. contabilità, didattica, gestione del personale dipendente e di quello a contratto, ecc.) nel quale ogni impiegato ha acquisito nel tempo conoscenza giuridico-amministrativa e pratica gestionale.

L'articolazione degli uffici amministrativi del Conservatorio e l'esiguo numero del personale addetto consente di affermare che nello specifico ricorrono i limiti oggettivi e soggettivi tipici delle piccole realtà lavorative all'applicazione della rotazione del personale quale misura di prevenzione degli eventi corruttivi come specificato dall'ANAC con deliberazione n. 13 del 2015.

L'Autorità nazionale ha, infatti, precisato che i limiti soggettivi riguardano "i diritti individuali dei dipendenti e i diritti sindacali", mentre i limiti oggettivi sono rinvenibili nell'esigenza di "assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico."

3. Codice di comportamento

Nell'intento di assicurare nelle Pubbliche Amministrazioni la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 c. 44 L. 190/2012, è stato adottato con DPR n. 62/2013 un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

La ratio sottesa a tale previsione legislativa è la definizione degli obblighi e dei comportamenti che devono essere rispettati dai dipendenti pubblici “contrattualizzati” e in particolare dai Dirigenti ai quali è dedicata una specifica sezione del codice.

L’art. 54, comma 5 del D.Lg. 165/2001 impone altresì a ogni Pubblica Amministrazione l’adozione di un proprio Codice di comportamento che integra e specifica quello adottato a livello nazionale. In merito si evidenzia che la delibera ANAC 75/2013 prevede che la “*Commissione procederà alla consultazione delle amministrazioni interessate e alla costituzione di tavoli tecnici, per gruppi di amministrazioni, con lo scopo di elaborare indirizzi mirati e specifici modelli, che tengano conto delle caratteristiche dei singoli settori nei quali le stesse operano*”. Ad oggi per le Istituzioni AFAM le linee guida non risultano essere ancora emanate; pur tuttavia il Conservatorio procederà alla verifica del rispetto delle disposizioni previste nel Codice di Comportamento da parte dei dipendenti pubblici e adotterà un proprio Codice di comportamento nell’anno 2019 attraverso la procedura aperta, acquisendo il parere delle OO.SS e del Nucleo di Valutazione.

Il Codice di Comportamento nazionale è pubblicato sul sito istituzionale del Conservatorio .